

Conservatorio statale di musica Jacopo Tomadini Udine

CANDIDATURA ALLA DIREZIONE DEL CONSERVATORIO

Linee programmatiche per il triennio 2026–2029

Prof.ssa Cristina NADAL
Docente di violoncello
cristina.nadal@conservatorio.udine.it

Gentilissime Colleghe e Gentilissimi Colleghi,

Negli ultimi anni questo Conservatorio ha vissuto una stagione di crescita reale e misurabile. Merito, in primo luogo, della guida del Direttore uscente, che ha condotto l'istituzione con equilibrio e capacità di tenere insieme le esigenze della didattica, le ambizioni della produzione artistica e la complessità della gestione amministrativa. A lui va il mio riconoscimento sincero e quello, sono certa, dell'intera comunità accademica.

Ho avuto il privilegio di affiancarlo in qualità di Vicedirettore per l'intero arco del suo mandato. Non è stato un ruolo di semplice rappresentanza: è stato, piuttosto, un impegno quotidiano, concreto, fatto di decisioni condivise, di problemi affrontati insieme, di progetti costruiti passo dopo passo. Ho partecipato attivamente a ogni ambito della vita istituzionale e questa esperienza mi ha dato una conoscenza diretta e approfondita di ciò che il Conservatorio è oggi, degli ambiti in cui ha saputo crescere e di quelli in cui può ancora migliorare.

Sul fronte della produzione artistica, il triennio appena concluso ha segnato un salto di qualità significativo. Il numero delle produzioni è cresciuto, la loro qualità si è alzata, e gli studenti hanno avuto l'opportunità di esibirsi in contesti professionali che pochi anni fa sarebbero stati difficili da immaginare per un'istituzione delle nostre dimensioni. Concerti, opere, collaborazioni hanno scandito ogni anno accademico con una presenza pubblica sempre più ricca e riconoscibile.

Sul piano della visibilità esterna, il Conservatorio ha conquistato una presenza più solida nel panorama culturale del territorio e, progressivamente, a livello nazionale. La nostra istituzione è oggi citata, invitata, cercata. Non si tratta di notorietà fine a sé stessa: si tratta della reputazione

che un'istituzione costruisce nel tempo e che diventa uno dei suoi asset più preziosi, capace di attrarre studenti, docenti di qualità e risorse aggiuntive.

Sul fronte delle relazioni con enti e istituzioni, abbiamo lavorato con determinazione per uscire dall'isolamento. Abbiamo stretto rapporti con teatri, fondazioni culturali, enti pubblici e istituzioni accademiche, costruendo una rete di collaborazioni che non sono stati episodi occasionali ma i mattoni di un sistema di relazioni solido, che intendo consolidare e ampliare nei prossimi tre anni.

Mi candido, dunque, non per interrompere un percorso ma per continuarlo con rinnovata energia e con una visione proiettata verso il futuro. Porto con me tutto ciò che ho imparato in questi anni al fianco di chi ha diretto questa istituzione con dedizione e competenza. E porto, soprattutto, la consapevolezza che il passo successivo si costruisce insieme — con voi docenti, con gli studenti, con il personale di questo Conservatorio che merita il meglio che siamo in grado di offrire.

Ho a lungo riflettuto sull'opportunità di questa candidatura, e la risposta è giunta dai colloqui, anche informali, che ho avuto con molti di voi: ho percepito un desiderio diffuso di rinnovamento nel segno della continuità, di apertura senza abbandono delle radici, di rigore senza chiusura. È da questo ascolto che nascono le linee programmatiche che vi propongo.

Il Conservatorio che immagino per i prossimi tre anni è un'istituzione che mette la didattica al centro di ogni scelta, che produce musica ai massimi livelli, che guarda all'Europa e al mondo senza dimenticare il territorio, che cresce nelle sue strutture e nelle sue funzioni, e che lo fa in modo trasparente, condiviso, con la forza di una squadra coesa.

1. Collegialità e lavoro di squadra

La prima cosa che mi preme affermare è questa: un Direttore non dirige da solo. Dirige con i colleghi docenti, con il personale amministrativo e tecnico, con gli studenti, con il Consiglio Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Questa non è retorica: è la premessa metodologica di tutto ciò che seguirà.

Il Collegio dei Professori come cuore pulsante

Il Collegio dei Professori tornerà ad essere convocato con regolarità, tre volte l'anno e in presenza ma con le date stabilite all'inizio dell'anno così da agevolare chi viene da fuori città, e non come rito formale ma come luogo reale di ascolto, di proposta e di deliberazione partecipata. Ogni ordine del giorno sarà costruito raccogliendo preventivamente le istanze dei dipartimenti e dei singoli docenti.

Le delibere del Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione saranno pubblicate sistematicamente sul sito istituzionale dopo la lettura e l'approvazione definitiva. La trasparenza non è un optional: è il fondamento della fiducia reciproca.

Un team di direzione distribuito

Intendo strutturare un team di collaboratori alla direzione che sia effettivamente operativo e non solo nominale. Ogni area strategica, avrà un referente riconosciuto, scelto per competenza e disponibilità, con mandato annuale e rinnovabile e con chiara definizione di obiettivi e responsabilità:

- Referente per la didattica e i piani di studio
- Referente per la produzione artistica
- Referente per la ricerca e i dottorati e l'università
- Referente per le relazioni internazionali ed Erasmus
- Referente per la comunicazione e l'immagine istituzionale
- Referente per le relazioni con il territorio
- Referente per le scuole di musica e i licei musicali
- Referente per i percorsi abilitanti
- Referenti per il patrimonio strumentale dell'istituzione
- Referente per l'orientamento, la disabilità e il Welfare studentesco

I referenti si riuniranno periodicamente con il Direttore in una riunione di coordinamento e presenteranno report trimestrali al Consiglio Accademico.

La voce degli studenti

La Consulta degli studenti non sarà un organo decorativo. La partecipazione attiva a ogni Consiglio Accademico potrà essere anticipata da una riunione con il Direttore per discutere e valutare ogni richiesta affinché le posizioni formali possano essere portate all'attenzione degli organi di governo con obbligo di risposta motivata. Gli studenti sono i destinatari ultimi di ogni nostra scelta: è giusto e necessario che ne siano anche protagonisti consapevoli.

2. La didattica prima di tutto

La didattica è la ragione costitutiva di un Conservatorio. Ogni altra funzione (la produzione, la ricerca, l'internazionalizzazione) ne è l'estensione naturale, non il sostituto. Vorrei un'istituzione in cui ogni studente abbia la certezza di ricevere il meglio che possiamo offrire.

Qualità e coerenza dell'offerta formativa

Avvierò un processo sistematico di revisione dei piani di studio di tutti i Trienni e i Bienni, in dialogo stretto con i Dipartimenti. L'obiettivo non è uniformare ma rendere coerente: eliminare sovrapposizioni, colmare lacune, aggiornare l'offerta per allinearla alle realtà del mercato musicale contemporaneo. La richiesta e l'attivazione dei nuovi piani di studio non dipende da noi

ma dagli organi del Ministero: cercheremo di produrre una documentazione congrua con le richieste.

Espansione dell'offerta formativa

Il nostro Conservatorio deve continuare a crescere nell'ampiezza e nella qualità dell'offerta. Per il prossimo triennio prevedo:

- Attivazione di nuovi **bienni** nelle aree ancora scoperte o sottorappresentate, con particolare attenzione alla musica antica, al pop/rock e alle nuove tecnologie;
- Sviluppo dei **corsi propedeutici** con la modifica dei piani di studio, adeguati alle reali esigenze formative, come canale strutturato di formazione dei futuri studenti accademici, con convenzioni mirate con le scuole pubbliche musicali del territorio;
- Attivazione di **master post-biennio** in aree ad alta domanda professionale.

Valutare la possibilità di aprire dei "Laboratori di strumento", corsi liberi dedicati ai giovani studenti pre-propedeutico come percorso formativo dedicato esclusivamente allo strumento scelto.

Attivazione dei percorsi abilitanti (60 CFA)

L'attivazione dei percorsi di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, i cosiddetti percorsi da 30, 36 e 60 CFA, rappresenta una delle opportunità più concrete che il recente quadro normativo (DPCM 4 agosto 2023) offre ai Conservatori.

Propongo di:

- intraprendere l'iter di autorizzazione ministeriale per tutte le classi di concorso pertinenti alle nostre cattedre;
- creare una rete di collaborazione con l'Università di Udine per poter realizzare questi percorsi;
- costruire un'organizzazione didattica dedicata, con docenti tutor, coordinatori di tirocinio e referenti per i tirocini scolastici;
- garantire agli iscritti un'esperienza di qualità, che non sia percepita come un adempimento burocratico ma come una vera formazione pedagogica;
- utilizzare le risorse generate da questi percorsi (iscrizioni reali) per rafforzare le cattedre ordinarie e investire in strutture e strumenti.

Questo non è un fronte secondario: è una funzione pubblica di primaria importanza, e intendiamo svolgerla con la stessa serietà con cui affrontiamo ogni altro aspetto della nostra missione formativa.

3. Produzione artistica ai massimi livelli

Un conservatorio che non produce musica di eccellenza non è credibile agli occhi degli studenti, del territorio e del mondo. La produzione artistica non è un accessorio della didattica: è la sua verifica più alta, il luogo in cui ciò che si insegna si misura con la realtà del palcoscenico. Da tre anni sono responsabile di questo settore del Conservatorio e felicemente posso dire che la nostra Istituzione ha realizzato più di cento concerti per anno (tra studenti e professori) internamente ed esternamente; si sono organizzati convegni, Premio delle Arti, Opere Liriche, Concerti Sinfonici, Masterclass, collaborazioni con Associazioni esterne, borse di studio, audizioni per studenti.

Orchestra, ensemble e coro: formazioni stabili e ambiziose

Intendo consolidare e potenziare le formazioni musicali interne, sfruttando a pieno il nuovo regolamento delle produzioni orchestrali che, dopo questo anno di prova, possiamo giudicare positivamente per i risultati ottenuti.

Le formazioni del Conservatorio continueranno ad essere portate fuori dalle mura dell'istituzione: teatri cittadini, festival regionali, partnership con enti lirici e sinfonici del territorio.

La dimensione contemporanea

La musica contemporanea avrà un posto strutturale, non episodico, nella programmazione. Commissioni di nuove opere ai nostri giovani compositori, esecuzioni in prima assoluta, collaborazioni con festival dedicati: vorrei che il nostro Conservatorio fosse riconoscibile anche come polo di produzione di musica viva.

Connessioni con il sistema professionale

Lavorerò per stringere altre convenzioni operative, non solo formali, con i principali enti lirici e sinfonici della regione, con i teatri, con le fondazioni culturali. A tal proposito ricordo le recenti convenzioni con il Teatro Giovanni da Udine, l'Orchestra Sinfonica Regionale del Friuli Venezia Giulia, Pordenone città della cultura 2027.

L'obiettivo è duplice: offrire agli studenti contatti preziosi con il mondo del lavoro già durante gli studi, e posizionare il Conservatorio come interlocutore stabile e affidabile del sistema musicale professionale.

4. Apertura internazionale: Erasmus, Reti e Doppi Titoli

Il confine naturale di un Conservatorio del XXI secolo non è il perimetro della città in cui ha sede: è l'Europa, e sempre più il mondo. L'internazionalizzazione non è un obiettivo in sé, ma il mezzo attraverso cui i nostri studenti possono misurarsi con i migliori della loro generazione e costruirsi un profilo professionale competitivo.

Erasmus: da programma a cultura

Voglio trasformare l'Erasmus da pratica riservata a pochi studenti motivati a vera cultura istituzionale. Per farlo:

- si dedicheranno risorse umane specifiche all'ufficio Erasmus, con il referente e l'eventuale studente borsista delle 200 ore che avrà il compito di cercare bandi Europei e svilupparli;
- aumenteremo il numero di accordi bilaterali, puntando a raddoppiarlo nel triennio, con particolare attenzione a istituzioni di eccellenza nel Nord Europa, nell'area iberica e nei paesi dell'Est con forte tradizione musicale e, perché no, con i paesi oltre oceano;
- incentiveremo la mobilità Erasmus per il personale docente e amministrativo, non solo per gli studenti.

Doppi titoli e reti internazionali

Il futuro prossimo prevede il conseguimento delle Lauree congiunte; avvierò negoziati formali per il raggiungimento di accordi con istituzioni europee partner, nei settori della composizione, dell'esecuzione e della didattica. Il titolo doppio è uno dei segnali più forti di fiducia reciproca tra istituzioni e uno degli strumenti più efficaci di attrazione di studenti internazionali di qualità.

Parteciperemo attivamente alle principali reti europee di alta formazione musicale portando la nostra istituzione a svolgere un ruolo non solo di presenza ma di contributo attivo al dibattito continentale.

Studenti internazionali in entrata

La presenza di studenti stranieri arricchisce la vita del Conservatorio, porta diversità di stili e approcci, e crea reti che durano nel tempo. Lavorerò per rendere l'accoglienza degli studenti internazionali un'esperienza di qualità. Il sito istituzionale sarà tradotto integralmente in inglese.

5. Ricerca e Dottorati

L'attivazione dei dottorati di ricerca nelle istituzioni AFAM è la riforma più significativa del nostro sistema negli ultimi vent'anni. Non è solo un adeguamento formale al modello universitario, è l'occasione per ridefinire il profilo culturale del Conservatorio come luogo di produzione di sapere, non solo di trasmissione.

Accreditamento e progettazione dei dottorati

Il percorso verso l'accreditamento ANVUR ha richiesto (oramai due anni fa) velocità di comprensione del sistema, velocità di risposta, collaborazione tra istituzioni e aziende private, una preparazione seria e una progettazione rigorosa. Assieme al Coordinatore dei dottorati cercherò di:

- identificare le aree di ricerca in cui il Conservatorio possiede già massa critica e competenze riconoscibili (esempio la Liuteria);
- sviluppare le collaborazioni già esistenti con i tre Conservatori partner dei cicli XL e XLI;
- aumentare i fondi concessi dalla Regione FVG e ricercarne altri provenienti da Enti privati;
- sviluppare la biblioteca come infrastruttura di supporto alla ricerca: catalogo aggiornato, accesso alle banche dati internazionali, personale dedicato.

Una cultura della ricerca diffusa

Al di là dei dottorati formali, voglio promuovere una cultura della ricerca che permei tutta la vita del Conservatorio: sostegno alla pubblicazione di saggi e articoli da parte dei docenti, organizzazione di convegni e giornate di studio, valorizzazione delle tesi di biennio (o triennio) di particolare qualità attraverso la pubblicazione online e/o cartacea.

6. I Dipartimenti come motore della vita accademica

I Dipartimenti sono, o devono essere, il luogo in cui la vita accademica si organizza concretamente: la programmazione didattica, la produzione artistica, i progetti di ricerca, le proposte di nuovi insegnamenti, le Masterclass. Nel corso del mandato precedente i Dipartimenti hanno spesso operato in modo troppo informale o con relativa indipendenza.

Nuove funzioni e nuovi poteri

Ogni Dipartimento sarà dotato di:

- un regolamento interno (in linea con quello generale dei Dipartimenti che verrà rivisto) approvato dal Consiglio Accademico, che definisca le modalità di riunione, le competenze deliberative e i rapporti con la Direzione;
- la facoltà di proporre al Consiglio Accademico l'apertura di nuovi insegnamenti, la chiamata di docenti ospiti e masterclass, i progetti di ricerca da finanziare;
- un sistema di report trimestrali che consenta alla Direzione e al Consiglio Accademico di monitorare le attività e intervenire tempestivamente.

Elezione e mandato dei Capi Dipartimento

I Capi Dipartimento saranno eletti dai docenti afferenti con mandato triennale, rinnovabile una sola volta. Saranno i referenti naturali del Direttore per tutto ciò che riguarda la vita didattica e artistica dell'area, e parteciperanno a una riunione trimestrale allargata con la Direzione e il Consiglio Accademico.

Interdipartimenti per i grandi progetti

Per i progetti che coinvolgono più aree disciplinari (orchestre, opere teatrali, festival, dottorati) saranno istituiti Interdipartimenti temporanei o permanenti. L'esperienza di altri Conservatori italiani dimostra che questa formula produce i migliori risultati in termini di creatività e collaborazione.

7. Il progetto di ampliamento

Una grande istituzione ha bisogno di spazi adeguati alla sua ambizione. Il progetto di ampliamento strutturale che intendo portare avanti nel triennio non è un lusso: è una necessità didattica, artistica e organizzativa.

Il progetto di ampliamento in dettaglio

Darò piena continuità e massima priorità al progetto di ampliamento già avviato, coordinando con la massima attenzione i rapporti con la Soprintendenza, con l'EDR e con le future Province per garantire il rispetto dei cronoprogrammi e la piena rendicontazione dei finanziamenti pubblici ottenuti.

I nuovi spazi saranno destinati in via prioritaria a:

- aule insonorizzate per la didattica individuale e di piccolo gruppo;
- una sala concerti di media capienza (200 posti) per la produzione interna e per eventi aperti al pubblico;
- spazi per la ricerca: laboratorio di informatica musicale, sala di registrazione professionale, sala immersiva per la multimedialità;
- una biblioteca ampliata e modernizzata, con postazioni di studio, accesso a banche dati e fondo storico valorizzato.

Digitalizzazione degli spazi e dei processi

In parallelo all'ampliamento fisico, procederemo a una digitalizzazione sistematica dei processi amministrativi e didattici. Spero fortemente che si possa regolamentare il sistema con tecnologie digitali sempre più moderne e appropriate alle esigenze.

8. Amministrazione trasparente e partecipata

La trasparenza non è solo un obbligo normativo: è una scelta di campo. È la dichiarazione che questa istituzione non ha nulla da nascondere e che il suo funzionamento appartiene a tutti coloro che la vivono.

Impegni concreti di trasparenza

- pubblicazione sul sito istituzionale di tutte le delibere di Consiglio Accademico e Consiglio di Amministrazione, con i relativi verbali;
- pubblicazione annuale di un Report di attività del Conservatorio, che renda conto in modo chiaro e sintetico di cosa è stato fatto, cosa è stato raggiunto e cosa resta da fare;
- apertura di un canale formale (anche un indirizzo email dedicato) attraverso cui docenti, studenti e personale possano porre domande o segnalare criticità, con garanzia di risposta.

9. Docenti

Saranno attivamente promossi e sostenuti i percorsi di aggiornamento professionale dei docenti: corsi di formazione, mobilità Erasmus, laboratori in collaborazione con istituzioni italiane e straniere, progetti di ricerca, sperimentazione didattica. La crescita del singolo è crescita dell'istituzione intera, e come tale verrà riconosciuta e incoraggiata. In un clima di autentica responsabilità condivisa, la partecipazione alla vita del Conservatorio non avrà bisogno di essere imposta né negoziata: sarà la conseguenza naturale di un senso di appartenenza che mi auguro di costruire insieme a voi.

Una visione, una squadra, un futuro

Queste pagine non sono un elenco di promesse: sono un impegno programmatico che intendo onorare giorno dopo giorno, con la costanza del lavoro quotidiano e la capacità di adattarsi all'imprevisto senza perdere di vista la direzione.

Il Conservatorio che ho in mente è un luogo vivo: vivo di musica, di idee, di confronto, di giovani che crescono e di colleghi che si rispettano. Un luogo che sa cosa vuole essere e che lavora coerentemente per diventarlo.

Non vi chiedo un voto di fiducia cieca: vi chiedo di giudicarmi su ciò che ho fatto in questi tre anni da Vicedirettore, in ciò che è scritto qui, di ricordarmelo se lo dimentico, di correggermi se sbaglio. Un Direttore che non vuole essere corretto non merita di dirigere.

Con stima, gratitudine e piena disponibilità al dialogo,

Cristina Nadal



Udine, 12 Aprile 2026